

Riflettere e problematizzare

Giorno della Memoria 2016 - “La storia di Erika”

La consegna didattica

Dopo aver ascoltato “La storia di Erika” scrivi il tuo commento a questa storia. Poi scrivi tutte le domande che questo racconto e le vicende sulle deportazioni ti fanno venire in mente.

Ecco alcune delle loro riflessioni.

Sara

Per me questa storia è triste perché parla di brutti momenti come quando caricano gli Ebrei sui treni per portarli ai campi di concentramento. Ma è anche bella perché i genitori di Erika, con la speranza che trovasse un futuro migliore, la lanciarono dal treno. È bello anche che la signora, pur non sapendo se facesse parte di una famiglia Ebraica o Tedesca, la prese con sé e le scelse un nome, l'accudì, cercò di capire qual era la sua età, la protesse e decise un giorno per il suo compleanno.

Umberto

Per me la storia di Erika è una storia triste che racconta le vicende di persone che hanno sofferto molto per colpa di Hitler.

Ho trovato molto bello che le persone di questa storia anche nelle difficoltà e nel dolore si sono aiutate gettando Erika dal treno.

Sono felice di aver ascoltato che alla fine Erika si è salvata, si è sposata ed ha avuto tre figli.

Gaia Fe

Secondo me la storia di Erika era molto triste, e secondo la mia opinione i nazisti non dovevano uccidere delle persone innocenti solo perché erano Ebrei. Perché al posto di Erika potevamo esserci noi.

Sebastiano

Questa storia mi fa pensare che i genitori di Erika erano disperati perché sapevano di non poterla salvare e l'hanno buttata dal treno per darle una possibilità di salvarsi. L'hanno fatto perché le volevano bene.

Gaia Fa

Mi è piaciuta molto anche se parlava di una cosa molto brutta (cioè la guerra). La parte che mi è piaciuta di più è quando la signora l'ha trovata e si è presa cura di lei. Il mio parere su questa storia è 9+.

Asia

Il mio commento sulla Storia di Erika è: sì bello, molto convincente e triste come se noi fossimo stati al suo posto, lei è stata sia fortunata che sfortunata perché la maggior parte dei bambini portati in campo di concentramento muore invece lei NO, grazie ai suoi genitori si è salvata.

Beatrice

Il mio commento su questa storia è che è bella e brutta allo stesso tempo. Brutta perché una bimba di pochi mesi è stata strappata dall'affetto dei suoi genitori. E' bella perché ha comunque trovato chi l'ha accudita come fosse una figlia e i genitori abbandonandola l'hanno salvata da morte sicura.

Chiara

Secondo me "La storia di Erika" è sia triste che bella. Triste perché la mamma di Erika e tutte le altre persone sono andate nel campo di concentramento e poi sono morte. Pensare a tutte quelle persone e famiglie uccise per colpa della guerra, mi fa capire quanto sia inutile e tremenda. Bella perché la mamma di Erika, conoscendo la destinazione del treno e cosa sarebbero andati in contro, ha avuto il coraggio di abbandonare la propria figlia lanciandola da quella specie di finestrino per salvarle la vita.

Elisa

Questa storia mi è piaciuta perché la sua mamma l'ha salvata e non mi è piaciuta perché mi dispiace che non si siano salvati i suoi genitori. E' bruttissimo che uccidano delle persone che non hanno fatto nulla di male.

Marta N.

La storia di Erika è una bella storia perché i suoi genitori le hanno dato la possibilità di vivere e non è stata una decisione facile, sicuramente, ma hanno scelto la cosa migliore perché lei potesse sopravvivere. Ma è anche brutta perché Erika non ha potuto passare la vita con una famiglia, con i suoi genitori, parenti o fratelli se ne aveva... Devo ammettere che questa storia mi ha commosso!

Sara

Per me questa storia è triste perché parla di brutti momenti come quando caricano gli Ebrei sui treni per portarli ai campi di concentramento. Ma è anche bella perché i genitori di Erika, con la speranza che trovasse un futuro migliore, la lanciarono dal treno. È bello anche che la signora, pur non sapendo se facesse parte di una famiglia Ebraica o Tedesca,

la prese con sé e le scelse un nome, l'accudì, cercò di capire qual era la sua età, la protesse e decise un giorno per il suo compleanno.

Carlotta

Il mio commento a questa storia è che è un po' triste ma molto carino anche perché è molto bello che Erika non sia vissuta senza cibo, senza casa e senza amici e sia vissuta nella serenità.

Giulio

Dopo aver ascoltato il testo di Erika, penso che il racconto sia triste. Quando Erika era neonata, i suoi genitori e forse i suoi fratelli muoiono. Oltre ad aver perso i genitori, non conosce neppure la sua origine. È stata accolta da un'altra famiglia, dopo essere stata scaraventata fuori dal treno: mentre lei assieme alla sua famiglia stava per essere deportata in un campo di concentramento, i suoi genitori, per salvarle la vita, l'hanno gettata dal finestrino del treno. "I familiari stavano andando incontro alla morte, lei è stata gettata nella vita".

E' cresciuta nella nuova famiglia ponendosi tante domande sul suo passato: qual era il suo vero nome e quale il suo giorno di nascita. Per me, crescere così sarebbe bruttissimo: vivere senza sapere, vivere senza conoscere. Ricordo che l'anno scorso, a catechismo, come compito per casa, dovevo chiedere ai miei genitori perché avevano scelto proprio Giulio come nome di battesimo. Ho scoperto che alla mamma ricordava il suo primo alunno, al quale era molto affezionata, al papà il suo nonno.

Però, bisogna avere sempre speranza. Erika poteva anche morire, invece ha salvato la vita per poter raccontare! Non è sopravvissuta solo Erika, ma anche il ricordo di quello che è accaduto: la giornata della memoria serve proprio a questo.

Valentino

E' una storia un bel po' drammatica, mi ha fatto sentire molto triste perché riesco a immaginare realmente le cose raccontate.

Yasmim

Per me "la storia di Erika" è bella brutta e commovente bella perché quando la signora ha in mano la bambina non la consegna alle forze dell'ordine ma rischia la sua vita le dà una casa da mangiare e si è inventata un giorno per il suo compleanno e le ha dato tanto amore la storia è brutta perché 6 milioni di ebrei sono morti in campi di concentramento o nel viaggio commovente perché Erika non ha mai potuto conoscere i suoi veri genitori

Aurora G.

A me questa storia mi ha impressionata molto perché i genitori di Erika per salvarle la vita l'hanno abbandonata su un prato. Quando poi sono andati via hanno preso un aereo e li hanno uccisi e loro non hanno più potuto vedere la loro figlia Erika. Erika poi è stata cresciuta da una coppia giovane che l'hanno trovata nel campo e l'hanno cresciuta come

se fosse la loro figlia.

Erika è andata a scuola e è diventata grande, ma mi rattrista che non abbia potuto conoscere i suoi genitori veri.

Secondo me anche oggi c'è la guerra in tanti paesi e a me dispiace perché questi uomini non hanno ancora imparato a rispettarsi l'un l'altro e a parlarsi per chiarire le cose brutte.

Mattia B.

Io penso che è stata molto fortunata di non essere arrivata al campo di concentramento di Auschwitz, perché seno potrebbe essere morta con i suoi genitori.

Matilde

Mi ha colpito che la mamma pur di salvare sua figlia dal campo di concentramento la ha buttata giù dal treno.

Emma

Per me “La storia di Erika” è sia brutta che bella.

È brutta perché la mamma e il papà di Erika sono morti in un campo di concentramento.

La storia è bella perché prendendo la decisione di buttarla fuori dal treno sono riusciti a salvarle la vita invece di farla morire di fame ed altre cose orribili.

Beatrice

Il mio commento su questa storia è che è bella e brutta allo stesso tempo.

Brutta perché una bimba di pochi mesi è stata strappata dall'affetto dei suoi genitori.

E' bella perché ha comunque trovato chi l'ha accudita come fosse una figlia e i genitori abbandonandola l'hanno salvata da morte sicura.

Angela

Il mio commento su questa storia è bellissimo:

è un libro molto bello e soprattutto molto forte, da leggere a bambini grandi perché possano capire e teletrasportarsi in quel posto completamente, sembra essere veramente lì, perché questa storia riesce a spiegare molto chiaramente e attentamente cosa facevano le persone ed il loro modo di vivere senza lasciare momenti della storia in sospeso.

Riesce a ricordare le emozioni provate in quel tempo, dei bambini impauriti e disperati mentre cercavano di sopravvivere .

Mattia P.

Per me “La storia di Erika” è bella e allo stesso tempo un po' brutta.

Bella perché volevano salvare Erika dalla morte. Brutta perché si separarono e non si ritrovarono mai più.

Fabio

Per me questa storia è sia bella che triste. Bella perché hanno gettato la bambina dal treno, per salvarla così non è finita nel campo di concentramento. E' triste per tutte quelle persone che sono finite nel campo di concentramento a morire.

Greta

Il mio commento sulla "storia di Erika", è triste perché sapere che due genitori si sacrificano per salvare la vita di Erika (se è il suo vero nome) mi rende sia felice ma anche triste.

I genitori hanno salvato Erika perché sulla strada della morte (diretta al campo di concentramento), la madre l'ha buttata fuori dalla finestrella del treno che li trasportava e perciò Erika si è salvata, è diventata grande e ha formato una famiglia e ripensa spesso ai suoi genitori e al gesto di amore che hanno fatto, soprattutto quando vede il treno passare.

Umberto

Per me la storia di Erika è una storia triste che racconta le vicende di persone che hanno sofferto molto per colpa di Hitler.

Ho trovato molto bello che le persone di questa storia anche nelle difficoltà e nel dolore si sono aiutate gettando Erika dal treno.

Sono felice di aver ascoltato che alla fine Erika si è salvata, si è sposata ed ha avuto tre figli.

Aurora S.

La storia di Erika mi è sembrata un po' triste, ma allo stesso tempo bella, mi piace il fatto che sua madre l'abbia buttata fuori dal finestrino per salvarla, però mi è dispiaciuto che non sia cresciuta con i suoi genitori veri. Un'altra cosa che mi è piaciuta è che Erika ha raccontato la sua storia e immaginato le scene allo stesso momento.